



COMUNE DI MONTECRESTESE

Provincia del Verbano Cusio Ossola

N. 25

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29.10.2015

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI.-

Dato atto che le formalità prescritte dal vigente Statuto Comunale nonché dalla Legge n. 267 del 18 Agosto 2000 vennero tutte osservate, il Consiglio Comunale di Montecrestese alle ore 18,00, si é riunito nel Salone del Centro culturale ricreativo in frazione Chiesa in sessione straordinaria e seduta pubblica di prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

MIGUIDI DOTT.SSA SILVIA
MAZZOCCO GIANFRANCO
DELNOTARO GIANLUCA
PINAREL STEFANO
TOGNINI ALEXANDRA
CAPITANI DIEGO
BENDOTTI DANIELA
CESPRINI MICHELA
TANFERANI ANGELO
PINAREL FABIO
LEONARDI ARIANNA

Totali N.

Presente	Assente
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	X
9	2

Presiede: Dott.ssa Miguidi Silvia Sindaca

Assiste : Dott. Ugo Renato Palmieri Segretario Comunale

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.-

Relazione illustrativa

Il D. L. n. 133 del 12/9//14, convertito dalla legge n. 114 del 11/11//14, all'art. 24 avente ad oggetto *“Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio”* prevede che *“I comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute”*.

Prendersi cura di un'aiuola, ripristinare i muri imbrattati, verniciare una vecchia panchina, recuperare un edificio inutilizzato ... sono solo alcuni esempi di azioni che contribuiscono a rendere l'ambiente nel quale viviamo più accogliente per viverlo meglio insieme agli altri. Tutte operazioni che ormai vengono delegate totalmente all'ente pubblico, costume questo che si è affermato negli ultimi decenni, nei quali sempre più si è ampliato il divario tra cittadini e amministrazione.

Questo dualismo, che vede da una parte l'amministrazione e dall'altra il cittadino, non è funzionale in una politica rivolta alla gestione della cosa pubblica, tant'è vero che ha portato nel tempo a ragionamenti del tipo *“il mondo finisce fuori dalla porta di casa mia e al resto deve pensarci il Comune”*, creando una generale disaffezione verso la cosa pubblica non più sentita come *“propria”*.

Questa sensibilità e questo legame verso la *“cosa pubblica”* possono essere recuperati?

L'art.118 della Costituzione ci indica, nel principio di sussidiarietà orizzontale, la strada per un nuovo modello di amministrazione condivisa dei beni comuni.

Dire, come nell'art. 118, che i poteri pubblici *“favoriscono le autonome iniziative dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale”* significa riconoscere che questi non vanno considerati semplicemente degli utenti, assistiti o amministrati ma anche e soprattutto soggetti capaci di creatività e di collaborazione attiva con l'amministrazione nel perseguimento dell'interesse generale e nella cura dei beni comuni.

Troppe volte però abbiamo sentito dire che i cittadini non potevano essere coinvolti nella cura dei beni comuni urbani perché mancavano disposizioni legislative o regolamentari. Questo vuoto è stato però colmato in base alla succitata fonte normativa nonché grazie alla nascita del primo regolamento comunale per l'amministrazione condivisa, realizzato nell'ambito del progetto *“Le città come beni comuni”* avviato dal Comune di Bologna. Questo, sotto la direzione scientifica di Labsus (Laboratorio per la sussidiarietà) presieduto da Gregorio Arena, ordinario di Diritto amministrativo dell'Università di Trento, ha portato il 22 febbraio 2014 alla presentazione del *“Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”*.

Il regolamento è pubblicato sul sito di Labsus (www.labsus.org), scaricabile gratuitamente (open source) e può essere modificato per essere adottato da ogni Comune con la sola richiesta di *“restituire”* la versione eventualmente modificata perché sia disponibile a chi la volesse utilizzare.

Il regolamento è stato approvato da vari Comuni tra cui Bologna.

Questo regolamento non è stato studiato a tavolino per poi essere calato dall'alto, ma è il risultato di due anni di lavoro in cui sono state analizzate tre sperimentazioni concrete realizzate nel territorio del Comune di Bologna. Questo non significa che sia perfetto ma sicuramente è nato con un'impostazione corretta: partendo da esperienze diverse si sono analizzate le difficoltà incontrate per individuare modalità di risposta diversificate e le potenziali ricadute sull'amministrazione.

Si passa da una situazione nella quale il cittadino si rivolge all'Amministrazione perché questa gli risolva un problema, ad una situazione nella quale chi propone è responsabilizzato e si mette in

gioco in prima persona con il sostegno del Comune. Questo non significa che l'Ente Pubblico debba rinunciare alle proprie prerogative o che i cittadini debbano colmare reali o presunte mancanze dell'amministrazione e tanto meno che dovranno arrangiarsi perché soldi non ce ne sono più, ma che il Comune è convinto che per fare meglio le cose, queste si possono delegare direttamente ai cittadini (sussidiarietà) affidando e condividendo, ad esempio, la cura dello spazio pubblico, dei parchi, la pulizia della città, ecc.

Le regole non vanno viste solo come dei vincoli o dei paletti ma devono trasformarsi in strumenti che permettano ai cittadini di fare le cose che loro stessi propongono all'Amministrazione. Varie giornate di volontariato nelle diverse Circoscrizioni, organizzate da associazioni e vari gruppi, hanno già dimostrato che i cittadini che si auto organizzano nel loro ambiente sono spesso più motivati, si sentono maggiormente titolari della "cosa pubblica" e quindi le loro azioni risultano più efficaci rispetto alle scelte derivate da decisioni di tipo burocratico e fortemente connotate politicamente.

La complessità dei problemi che oggi abbiamo di fronte, e che dobbiamo affrontare a livello locale, sono a volte il prodotto di fenomeni che hanno origini molto lontane dal nostro territorio ma che di riflesso portano ad una riduzione di risorse e fanno sì che oggi sia impossibile, anche per le amministrazioni più virtuose, affrontare da sole la gestione della cosa pubblica.

Ma entrando più nel concreto, come si intende attuare questa "alleanza" tra cittadini attivi ed Amministrazione Pubblica?

Il regolamento proposto prescinde e non è funzionale al principio autoritativo perché solo così può stimolare la partecipazione di tutti. Non si adottano atti amministrativi, frutto dell'esercizio di un potere unilaterale, ma si stipulano patti di collaborazione e la sfida principale sarà quella di essere il più possibile capaci di ritagliare questi patti sulla base delle idee che porteranno i cittadini e non su regole "standard".

Non è possibile partire da un "prontuario", quello che funziona è valorizzare al massimo la capacità dell'amministrazione di essere flessibile, di saper individuare in concreto, dal confronto con il cittadino, le necessità che lo stesso ha e cosa gli serve per poter collaborare alla cura dei beni comuni.

Il regolamento che si propone mette a disposizione una serie di strumenti che consentiranno di adottare decisioni concrete con la certezza che si possano realizzare. La maggiore difficoltà per l'Amministrazione sarà dunque quella del doversi assumere la responsabilità di ragionare alla pari con il cittadino e di adottare le scelte che al cittadino servono.

Questo regolamento dirà ai cittadini che è possibile attivare patti di collaborazione con il Comune e che gli stessi contenuti saranno definiti assieme. Questi patti serviranno a curare e rigenerare gli spazi pubblici, da un giardino a una piazza o altri spazi che i cittadini vorranno proporre, a curare o a rigenerare gli edifici e quindi a poterli usare, a dare spazio alla creatività e alle proposte di utilizzo temporaneo degli spazi pubblici dismessi per renderli disponibili per attività artistiche o di intrattenimento giovanile, ecc. Tutto questo con forme di sostegno differenziate, esenzioni, messa a disposizione di materiali vari, rimborsi, affiancamento di personale e chiare assunzioni di responsabilità.

Non deve diventare un'esclusiva dei cittadini cercare la collaborazione ma anche l'amministrazione potrà lanciare proposte sui beni comuni intercettando l'interesse generale e la possibilità di aggregare risorse civiche (cittadini ma anche imprese, commercianti ...); l'obiettivo è che la città venga sentita e vissuta da tutti come il giardino di casa propria.

La Giunta propone altresì di potere utilizzare tale norma anche nel campo sociale coinvolgendo attivamente i cittadini; nel concreto si intende proporre, nei confronti dei cittadini bisognosi ma in grado di potere svolgere una attività, di erogare un contributo economico coinvolgendoli in una [collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani](#). La proposta assume un'importanza primaria nella promozione di una "forma virtuosa di responsabilizzazione del cittadino " che in difficoltà economiche, richiede il sostegno da parte del Comune e mette a disposizione dello stesso una attività lavorativa ritornando alla collettività quanto ricevuto.

Si ritiene necessario un cambio culturale e di approccio alla vita pubblica per iniziare un sodalizio collaborativo tra politica e territorio, amministrazione e cittadini, nel tentativo di dar concreta e più efficiente valorizzazione del patrimonio comune, consentendo così di sfruttare creatività e proposte per il riutilizzo di beni comuni.

Si propone pertanto di deliberare in merito,

Udita la ampia ed esauriente relazione del Sindaco;

Visto lo schema di regolamento predisposto dalla Giunta che si compone di n. 36 articoli;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e s.m.i. ed in particolare l' articolo 49;

Dato atto che è stato acquisito sul presente atto parere favorevole di regolarità tecnica reso dal responsabile del servizio competente ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e smi;

Con voti favorevoli n. 9, astenuti n. 0, contrari n. 0, resi nei modi e forme di legge dagli aventi diritto al voto;

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- 1) Di approvare il “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani” che si compone di n. 36 articoli che qui si allega per farne parte integrante ed essenziale sotto la lettera “ a ”.
- 2) Di dare atto che ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Comunale il Regolamento è soggetto a doppia pubblicazione all'Albo Pretorio ed entrerà in vigore dopo di essa.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE
f.to DOTT.SSA SILVIA MIGUIDI

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DOTT. UGO RENATO PALMIERI

VISTO: Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, sotto il profilo della regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, D.Lgs 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to DOTT. UGO RENATO PALMIERI

VISTO: Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, sotto il profilo della regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, D.Lgs. 267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERV. FINANZIARIO
OLIVA MARINA

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è stata posta in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno 16/11/2015 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Dalla Sede Municipale, li 16/11/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DOTT. UGO RENATO PALMIERI

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Dalla Sede Municipale, li

L'INCARICATA DAL SINDACO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto dichiara che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio ed è divenuta esecutiva in data essendo trascorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Dalla Sede Municipale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE